



L'ottantunesima penna

L'Ottantunesima Penna - n. 33 • Dicembre 2017

Notiziario periodico della sezione A.N.A. di Acqui Terme - Anno IX n. 33 - Dicembre 2017 Distribuito ai Soci e scambiato con altre Sezioni.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/ALESSANDRIA n. 33 Dicembre 2017.

Ultimi Auguri dal Fronte...





In copertina:
*L'ultima cartolina
di auguri dal Fronte Russo*



l'ottantunesima penna

Pubblicazione quadrimestrale della Sezione A.N.A. Acqui Terme
Piazza Don Piero Dolermo - Acqui Terme
www.anaacquiterme.it - acquiterme@ana.it

PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Cavanna

RESPONSABILE DI REDAZIONE:
Roberto Vela

COMITATO DI REDAZIONE:
Luigi Cattaneo, Bruno Chiodo, Andrea Di Domenico, Antonella Scaglia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Cipriano Baratta, Marta Ferrara, Pier Franco Ferrara, Claudio Miradei,
Giulio Sardi, Flavio Servato, Giorgio Tassisto, Sergio Zendale

FOTOGRAFIE:
Mario Cavanna, Cristina Viazzo, Barbara Ricagno

GRAFICA:
Ilaria Cagno

STAMPA:
Tipografia Pesce Di Repetto Nadia Maddalena & C. S.N.C.
Questo numero è stato stampato in 1300 copie

SEZIONE ANA ACQUI TERME
PRESIDENTE:
Angelo Torrielli

VICE PRESIDENTI:
Cipriano Baratta, Roberto Vela

CONSIGLIO SEZIONALE:
Giuliano Becco, Mario Benzi, Giancarlo Bosetti, Carlo Botto,
Bruno Chiodo, Pier Franco Ferrara, Bruno Grattarola, Fabrizio Ivaldi,
Claudio Marenco, Giuseppe Mighetti, Virginio Penengo, Raffaele Traversa.

Auguri del Presidente



Cari Alpini, Amici degli Alpini e famigliari, in occasione delle prossime Festività sento il dovere di rivolgere a tutti voi e ai vostri cari gli auguri più sinceri di un Buon Natale e di un prospero e sereno Nuovo Anno. I tempi sono difficili, viviamo in una situazione non esaltante e di degrado ad ogni livello, quei valori per i quali i nostri padri si sono battuti e per i quali molti hanno sacrificato la vita, sembrano essere calpestati o addirittura ridicolizzati. Noi alpini vogliamo essere ottimisti, nonostante tutto, e confidare nella nostra innata serietà ed umanità, unita ad un forte senso di solidarietà, che ci contraddistingue e che tutti ci riconoscono. Con questi sentimenti e nella speranza di un futuro migliore, rinnovo i miei auguri a voi tutti, ai nostri Alpini in armi impegnanti sui vari fronti, al Presidente nazionale Sebastiano Favero, al nostro consigliere nazionale Giancarlo Bosetti e al consiglio direttivo nazionale ed a quanti collaborano e vogliono bene alla nostra grande famiglia alpina.

Angelo Torrielli

Auguri del consigliere nazionale



Carissimi Alpini e Amici, Un altro anno è trascorso ed è ormai prossima la Festività del Santo Natale. Un anno quello trascorso, non privo di difficoltà e talora di amarezze, che ci hanno portato a riflettere sulla vita e sui valori umani, motivandoci all'unità, all'umiltà e alla fratellanza alpina. La solidarietà e la compattezza che da sempre lega noi alpini e ci rende gloriosi ed amati, Portavoce di valori umani ormai sopiti, ma sempre, doverosamente, prioritari. Allora amici miei, alpini miei, uniamoci e accorati propagandiamo il nostro credo, il nostro valore, il nostro grido che all'unisono ci parla di pace, di amore e fratellanza. Auguri a tutti voi Alpini e alle vostre famiglie, agli anziani, agli ammalati, ai reduci, a quelli che condividono i nostri ideali, appoggiando e sostenendo le nostre iniziative, sempre maggiori. Auguri per un 2018 ricco di serenità, salute e speranza. W gli alpini, W l'Italia!

Giancarlo Bosetti

AVVISO IMPORTANTE - Destinazione del 5 per mille

Destinare il 5x1000 è un'occasione imperdibile per aiutare concretamente la nostra Protezione Civile Sezionale. È sufficiente una semplice firma nella casella riservata al 5 x 1000 affinché una parte delle imposte pagate venga versata alla nostra Sezione. Il 5x1000 non è una "tassa" in più, ma è solamente il cambio di destinazione di una somma che deve essere comunque versata allo Stato. La destinazione del 5x1000 può essere fatta anche da chi non presenta la denuncia dei redditi ma che è in possesso del Mod. CUD. Occorre in tutti i casi indicare nell'apposito spazio dei moduli 730, UNICO e CUD il codice della Sezione A.N.A. di Acqui Terme che è:

90018730060

Perché l'iniziativa abbia successo è importante che tutti gli alpini e i soci aggregati prendano coscienza che il loro contributo individuale è determinante. Una semplice firma e il numero sopra indicato possono garantire un futuro più sereno alla nostra Sezione ed ai nostri Gruppi.

Gli alpini della sezione di Acqui Terme a Saluzzo per il 20° raduno del 1° Raggruppamento



Tra le migliaia di Penne nere che domenica 8 ottobre hanno sfilato a Saluzzo, in occasione del 20° raduno del 1° Raggruppamento, che comprende gli alpini del Nord-Ovest e della Francia, erano presenti oltre 300 alpini della Sezione di Acqui confluiti nella bella cittadina piemontese con 3 pullman più alcuni mezzi privati. Ci hanno onorato con la loro presenza, sfilando con noi, i sindaci di Acqui Terme, Maranzana e Morsasco e i rappresentanti dei Comuni di Bistagno, Orsara Bormida e Ponzone.

Tutti i Gruppi della Sezione erano presenti con in testa il presidente sezionale Angelo Torrielli, il consigliere nazionale Giancarlo Bosetti e il consiglio direttivo al completo.

Ha aperto la sfilata la fanfara sezionale e il coro sezionale "Acqua Giara Monferrina" che ha percorso le suggestive contrade della splendida cittadina del "Vecchio Piemonte" sotto lo sguardo severo e paterno, per molti di noi familiare, del Monviso. Il Raduno si è concluso con il passaggio della "Stecca" fra la sezione A.N.A. "Monviso" di Saluzzo e quella di Vercelli, che ospiterà la prossima manifestazione nel 2018.





PONZONE, "Alpini sempre" i vincitori della 15^a edizione



Giancarlo Bosetti, consigliere nazionale

Un pubblico numeroso e attento ha affollato, nella mattinata di domenica 22 ottobre il salone del Centro culturale "La Società" per assistere alla consegna dei riconoscimenti ai vincitori del premio nazionale letterario di narrativa e ricerca scolastica sugli alpini, "Alpini Sempre".

L'evento, giunto ormai alla 15^a edizione (un risultato di non poco conto per una comunità periferica e per un piccolo Gruppo Alpini dell'A.N.A.), ha ancora una volta dimostrato l'interesse della gente e il valore degli scrittori che hanno posto al centro dei loro lavori la montagna e il ruolo degli alpini sia in pace che in guerra. Come sempre la cerimonia della premiazione condotta (da oltre 10 edizioni) dal prof. Andrea Mignone, è stata l'occasione per riunire gli alpini di parecchie Sezioni del Basso Piemonte, oltre ad Acqui, presenti Alessandria, Casale Monferrato e Asti. Rappresentati tutti i gagliardetti della sezione di Acqui Terme con i rispettivi capigruppo.

Il sindaco Fabrizio Ivaldi ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale, sottolineando l'importante ed apprezzata presenza degli alpini sul territorio, promotori di molte iniziative a favore della collettività, essenziali soprattutto in questi tempi sempre più avari di sostegni finanziari da parte delle istituzioni.

Dopo il sindaco i saluti del presidente della Sezione Ana di Acqui, Angelo Mario Torrielli e del consigliere nazionale ANA Giancarlo Bosetti, i quali hanno rimarcato la volontà e l'impegno di mantenere questo premio che da onore e prestigio alla piccola sezione di Acqui Terme.

La cerimonia dei premiati è stata aperta dal prof. Carlo Prospero, presidente della Giuria del premio, che ha illustrato i criteri di scelta dei vincitori, sottolineando la qualità e la quantità delle opere presentate (provenienti da tutta Italia) e la varietà dei temi trattati. Il tema più rappresentato, da ben tre autori premiati, è stata la campagna di Russia, con particolare riferimento alla ritirata.

Per la Sezione il libro edito - Categoria "storico saggistica" la scelta della giuria è caduta sull'opera: «"I naufraghi del Don" - gli italiani sul fronte russo 1942-1943» di Giulio Milani di Massa Carrara, per Editori GLF Laterza, Bari 2017.

La voce vivida e intensa degli ultimi testimoni. Un potente affresco della più drammatica battaglia combattuta dall'esercito italiano nella seconda guerra mondiale: la ritirata di Russia, dal Don verso casa.

La Categoria "narrativa" ha visto premiati, ex equo, i volumi «"Anni perduti" - Memorie di un Alpino (Guglielmo Fabrocini)" a cura di Riccardo Loli e Gilberto Marimpietri, per Textus Edizioni, L'Aquila 2015. Fabrocini scrive per lasciare una memoria di sé e dei fatti di cui è stato involontario protagonista (e testimone) quale militare internato negli Stalag o negli Oflag hitleriani. La scrittura per lui ha un valore catartico, in quanto cerca di dare un senso, sia pure precario, a mesi e mesi di vita, ad anni appunto perduti nella lunga permanenza nei campi di prigionia.

E «"La bandiera per compagna" - memorie di Angelino Calligaro alpino nella campagna di Russia» a cura di Marisa Comoretto e Michela Pauluzzo Guerra, friulane, per Aviani



Angelo Torrielli, presidente sezione Acqui Terme



I premiati e le autorità presenti



Riconoscimento speciale alla Prof. **Luisa Rapetti**

È Aviani editori, Udine 2013. Quello che l'autore chiama "diario" è, in realtà, un memoriale, seguito da un successivo ampliamento. Ovvero "una memoria storica personale ed una testimonianza umana", in cui la voce dell'io rammemorante - dall'interno degli eventi - assorbe e fonde voci di altri personaggi, secondo "alcune marche stilistiche dell'oralità".

Riconoscimento speciale a 2 libri che, al di fuori dei volumi premiati, hanno comunque ottenuto il riconoscimento speciale della giuria: «"Fronte del Don - Dicembre 1942" Arbusowka - Meskoff - Sulle tracce di Rubens» di Riccardo Bulgarelli di Torino (la cui mamma è di Montechiaro d'Acqui), Edizioni Artestampa, Modena 2017. Rubens, il disperso in Russia, è un familiare dell'autore (zio), che, nel tentativo di indagarne la sorte, fa uso di due registri narrativi: il 1º, sostanzialmente denotativo, è improntato all'oggettività propria della storia; il 2º esprime invece il pathos che accompagna la ricerca angosciata, la partecipazione emotiva del ricercatore sentimentalmente motivato e coinvolto.

E "Gli orsaresi nella grande guerra" della prof.ssa Luisa Rapetti di Acqui edito da Impressioni Grafiche di Acqui. È un libro, che va al di là di quanto il titolo promette, perché, oltre a ricostruire fedelmente, sulla base di documenti d'archivio, il contesto orsarese su cui la prima guerra mondiale si riversa in tutta la sua drammatica e sconvolgente portata, non manca di tenere presente il più ampio quadro del conflitto con le sue implicazioni di carattere economico - sociale, facendo riferimento alla specifica letteratura che ne tratta.

A conclusione del convegno, i partecipanti hanno partecipato al pranzo presso la sede sezionale di Acqui Terme.



Riconoscimento speciale a **Bulgarelli Riccardo**



Il vincitore della categoria "storico saggistica" **Giulio Milani**



Angelo Torrielli e Giancarlo Bosetti

Centenario della GRANDE GUERRA

TRE FRATELLI TUTTI SALVI, DUE FRATELLI MAI TORNATI E DUE FRATELLI CHE NON SI SONO RICONOSCIUTI: LE DIVERSE SORTI DI ALCUNI PARETESI E SPIGNESI DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE



Ghione Antonio



Scaglia Michele



Racconta Scaglia Luigi che suo padre Scaglia Giovanni classe 1897 ed i suoi due fratelli Luigi e Dario si salvarono tutti e tre e tornarono a casa alla fine della Prima Guerra Mondiale.

Lo zio Luigi partì nel 1915 poco dopo l'ingresso dell'Italia in guerra, apparteneva al 1° Reggimento Alpini (formato nel 1882 partecipò alla prima guerra mondiale schierato sull'alto Isonzo e successivamente sull'altopiano di Tonezza monte Cimone ad Arsiero sull'altopiano di Asiago sull'Ortigara, i mobilitati sono stati 1220 ufficiali 40000 alpini dei quali 182 ufficiali e 3500 alpini risultano caduti, i feriti saranno 600 tra ufficiali e 20000 tra alpini, i decorati alla fine saranno 350 medaglie d'argento e 700 medaglie di bronzo).

Il padre Giovanni partì più tardi, dopo aver frequentato il corso per mitragliere Fiat a Brescia; apparteneva al 2° Reggimento Alpini, (era stato istituito nel 1882 e dal 1901 aveva sede a Cuneo nella caserma Vittorio Emanuele II, durante la prima guerra fu attivo sul fronte orientale nella zona di Tolmezzo e valle del But a guardia del confine carnico, era incaricato della copertura e conterà 125 ufficiali, 3053 alpini caduti, oltre 10000 feriti e 600 decorati di medaglia d'argento e bronzo al valore militare).

Luigi ricorda che al padre non faceva piacere parlare della guerra, non si entrava mai nel discorso, solo una cosa aveva ripetuto ai 5 figli ed alla moglie tantissime volte: ricordava che il Capitano aveva detto: "ragazzi non tentate di scappare perché voi siete stati fortunati perché andate a stare bene"; il Capitano si riferiva al fatto che il secondo reggimento era un reggimento di copertura che non sarebbe andato all'attacco in prima linea. (Forse Luigi faceva parte di un battaglione di Milizia Territoriale, i cosiddetti battaglioni Valle, costituiti dalle classi più anziane, e impiegati nelle retrovie e nel controllo del territorio. Non era raro, però, che anche questi reparti partecipassero ai combattimenti. N.d.R.)

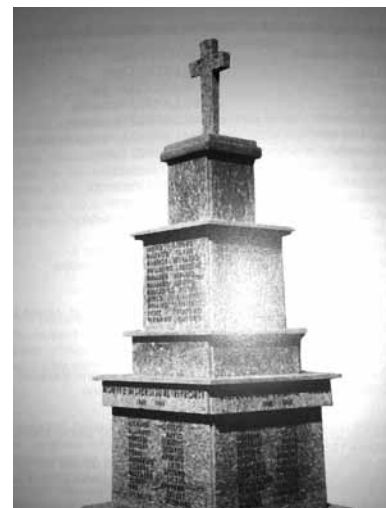
Questo avvertimento era rivolto soprattutto ai soldati veneti che, trovandosi a combattere vicino a casa, erano tentati di tornarvi anche solo per salutare e riabbracciare la famiglia, in quel caso se fossero mancati all'appello sarebbero stati etichettati come disertori e se catturati mandati in prima linea.

Il terzo fratello Dario fu chiamato alle armi quando aveva appena 17 anni "**chiamano il 900 che sono ancor bambini ue ue ue mamma mia venne piè**" negli ultimi mesi della guerra, partì per il corso di addestramento al 1° Reggimento Alpini ma fortunatamente non partì mai per il fronte perché il 4 novembre il conflitto terminò.

I ragazzi poterono tornare nel loro piccolo paese di Pareto alla loro casa posta in località Fondo i Truti dai genitori e dalle due sorelle e alcuni anni dopo tutti e tre furono insigniti del titolo di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Luigi ricorda che i reduci paretesi si riunivano tutti gli anni il 4 novembre per un pranzo presso l'osteria del Barbon in via Roma vicino alla piazza del paese per celebrare la fine della guerra e ricordare gli amici persi durante il conflitto. Questo avvenne fin dopo la seconda guerra mondiale. Sorte avversa toccò invece ai due fratelli Grosso, il capogruppo degli Alpini di Pareto Scaiola Lino ricorda che suo zio Celso, classe 1912, raccontava che i suoi cugini, i fratelli Grosso, Andrea, classe 1884 e Pietro classe 1899, abitanti in località Patola con i genitori e due sorelle partirono entrambi per la guerra. Andrea cadde al fronte nel 1916.

Celso ricordava che Pietro era tornato a casa in licenza ed era un ottimo tiratore infatti andava a caccia e uccideva tutti gli uccelli al primo colpo. Scaglia Luigi ricorda che si raccontava che il padre dei due ragazzi (due ragazzoni molto robusti) dopo la morte dell'altro figlio aveva un terribile presentimento e non avrebbe voluto che Pietro tornasse in guerra per questo aveva intenzione di tagliargli con l'accetta un braccio o una gamba. Il triste presagio si avverò e Grosso Pietro fu colpito a morte nel 1918.



Il vecchio Monumento ai Caduti di Pareto

A seguito di questa ulteriore drammatica notizia il padre impazzì, si racconta che passasse le giornate sui pendii poco distanti dall'abitazione a fare rotolare i sassi nel vallone e li guardasse cadere nel greto del torrente.

I nomi dei due fratelli sono elencati insieme ai nomi di altri 46 parentesi sul monumento ai caduti di tutte le guerre eretto in piazza Cesare Battisti. Questo nuovo monumento "L'onda della pace" è stato realizzato negli anni 2000 e ha sostituito il precedente monumento eretto negli anni 1981-1982 in granito, in sostituzione del precedente con lastre in marmo bianco che era stato realizzato dall'associazione combattenti nel 1920 sempre in piazza Cesare Battisti. Questo primo monumento aveva attraversato varie vicissitudini, infatti durante la seconda guerra il fascio con la scusa di intralcio al traffico lo smembrò, le lapidi vennero però conservate. Alla fine della guerra molti lo volevano ricostruire in altro luogo.

Un combattente, tal Borreani Battisten abitante al Chinotto, alpino sferzato che durante la prima guerra combatté nel 1° Reggimento Alpini, finita la seconda guerra affermò (storpiando il nome): *"il movimento lo facciamo di nuovo qua dov'era!!!"* e così avvenne.

È un triste primato per il piccolo paese di Pareto forse conseguente al fatto che i parentesi erano quasi tutti non graduati e quindi in prima linea nei combattimenti. Scaglia Luigi ricorda anche che il padre del panettiere Gillardo Serafino che tornò sano e salvo diceva che i soldati parentesi quando veniva colpito un loro compaesano, reagivano alzandosi dalle

trincee urlando e disperandosi così a loro volta venivano colpiti, così egli giustificava il fatto del numero molto alto di caduti del comune di Pareto in proporzione agli altri paesi.

Scaglia Franco racconta dello zio Scaglia Michele che si offrì volontario per andare a tagliare i reticolari dell'esercito austro ungarico, in paese lo si ricordava come un eroe ma qualcuno diceva anche "aveva proprio voglia di morire".

Scaglia Michele, classe 1885 alpino Medaglia d'Argento al Valore Militare: *"Mentre con mirabile ardimento ed alto sentimento del dovere tagliava i reticolati nemici, colpito da bomba a mano, cadeva gloriosamente sul campo. Monte Campigoletti, 10 giugno 1917"*.

Ghione Renata di Spigno Monferrato ci racconta una vicenda riguardante il nonno Toni e suo fratello Pietro: "Non avevo mai prestato molta attenzione al quadro appeso a casa di mio zio, casa nella quale era nato e cresciuto mio nonno Toni e nella quale aveva formato con la nonna Marina la sua famiglia. Quando ho sentito parlare delle commemorazioni per il Centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale e dei tanti soldati italiani che sono morti sul campo, mi sono ricordata di quel quadro e sono tornata ad osservare ciò che vi è incorniciato; contiene il Decreto che attesta il conferimento al nonno dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, con la relativa medaglia. Allora, curiosa e un poco emozionata, ho chiesto a mio padre se il nonno gli avesse raccontato della "Grande Guerra", alla quale aveva partecipato.

Mio nonno Toni (Ghione Giovanni Antonio, classe 1889) è stato arruolato come Alpino nella Prima Guerra Mondiale, come il fratello Pietro (classe 1894), e ha combattuto sull'Altopiano di Asiago e sul Monte Grappa.

Mio padre ricorda i racconti del nonno sulle massacranti marce lungo le mulattiere, sulle tragiche ed estenuanti battaglie di trincea, sulla durezza di una guerra combattuta tutta in montagna con scarsi mezzi e poca preparazione.

Un aneddoto può forse riassumere cosa abbia significato per quei ragazzi la Grande Guerra.

Mio nonno tornava a casa in licenza; sceso alla stazione ferroviaria di Spigno Monferrato di primo mattino, quando era ancora buio, e arrivato sulla Strada Statale, incontrò un altro militare che tornava al



I resti di casa Truti

fronte e che gli chiese trafelato se sarebbe riuscito a prendere il treno dal quale il nonno era appena sceso. Il nonno lo rassicurò, spiegandogli che la sosta del treno sarebbe stata prolungata, a causa del ritardo della coincidenza prevista.

Arrivato a casa, il padre chiese a mio nonno se avesse incontrato Pietro, che era appena ripartito; riflettuto un attimo, il nonno Toni si rese conto che quel soldato che gli aveva chiesto l'informazione era suo fratello.

La fatica, gli stenti, la tristezza e l'orrore per tanti giovani amici perduti in battaglia li avevano tanto cambiati ...

Alla fine della Guerra, il nonno Toni tornò a casa dal fronte e lo zio Pietro dall'Austria, dove era stato prigioniero."

Pochi giorni prima dell'inizio della guerra il re Vittorio Emanuele III proclamò: *il nemico che vi accingete a combattere è agguerrito e degno di voi. Favorito dal terreno e dai sapienti apprestamenti dell'arte, egli vi opporrà tenace resistenza. Ma il vostro indomito slancio saprà sicuramente superarlo.* Per molti giovani ragazzi l'**indomito slancio** non fu sufficiente...

Antonella Scaglia

Il ricordo del Tenente Giuseppe Facco a 100 anni dalla scomparsa



Domenica 5 novembre 2017 si è svolta presso la Parrocchia "Madonna Pellegrina" di Acqui Terme la Santa Messa in suffragio del Tenente degli Alpini Giuseppe Facco. Hanno partecipato alla funzione il Coro Acqua Ciara Monferrina di Acqui Terme nonché il Gruppo di Acqui Terme dell'Associazione Nazionale Alpini. Prima della Santa Messa il Maestro del Coro, Mauro Carini, ha letto la biografia del Tenente Facco, che caduto nella prima guerra mondiale a soli 21 anni è stato insignito della

medaglia d'argento al valore militare.

Nato il 4 settembre 1896 a Genova San Pier d'Arena, Giuseppe Facco ha vissuto la propria infanzia tra la città di nascita e località di villeggiature come Frabosa Soprana e Varallo Sesia. Nato in una famiglia benestante nella quale il padre Giovanni Battista (importatore di legname) non faceva mancare nulla ai tre figli, era l'unico maschio con due sorelle più grandi di lui.

Diventato ragioniere all'età di 16 anni si distinse per intelligenza e capacità frequentando i collegi cittadini, dove i ragazzi all'epoca studiavano e vivevano all'interno della struttura collegiale e potevano rientrare in famiglia solo per le feste natalizie e nel periodo estivo.

Nel 1915, a soli 52 anni, muore il padre a causa di una banale polmonite, circostanza che purtroppo genererà non poche difficoltà familiari.

Nonostante questo, Giuseppe, figlio unico di madre vedova, con grande senso del dovere e di attaccamento per la Patria si arruola volontario e parte per il fronte dove lo attenderà la guerra e la morte.

L'attendente racconterà alla mamma moltissimi episodi dove la generosità e la bontà di Giuseppe avevano un qualcosa di speciale e non comune.

Tenente nel 3° reggimento alpini, battaglione Pinerolo, 88ª compagnia mitraglieri, morì il 6 novembre 1917 sul Tagliamento per le ferite riportate in combattimento. I ricordi familiari tramandano che il giorno della

sua morte Giuseppe sarebbe dovuto essere in licenza, ma per generosità scambiò il suo periodo di licenza con un soldato che aveva moglie e figli.

Nei giorni che seguirono la ritirata il battaglione Pinerolo fu messo a retroguardia della 36ª e 63ª divisione e il tenente morì a Pielungo nei sanguinosi e accaniti combattimenti casa per casa, per ricacciare il nemico dall'abitato.

Decorato con la medaglia d'argento al valore militare, si leggono tra le motivazioni: *"mirabile esempio di devozione al dovere, di fede, di tenacia e di ardire, sempre primo dove maggiore era il pericolo, guidò con energico contegno il suo reparto nel ripiegamento molestato dal nemico incalzante. Incorando sempre i dipendenti a sopportare i disagi delle marce e la rigidità del clima, seppe, con la parola e con l'azione temprarli alla resistenza. Quando le sorti volsero più tristi per le nostre armi, alla testa dei suoi uomini prese viva parte ai combattimenti nei quali la sua divisione si era impegnata per aprire un varco fra le turpe nemiche accerchianti, e dando prova di indomito coraggio nell'affrontare una mitragliatrice avversaria, venne colpito a morte."* Pielungo (UD) 6 novembre 1917. Fu sepolto nel cimitero militare di Pradis di Sopra, tomba 83. Nel dopoguerra traslato nel Sacralario Militare di Udine dove attualmente riposa (n.d.r.).

A cento anni dalla sua scomparsa la famiglia ha voluto commemorare Giuseppe Facco con una Santa Messa in suo suffragio. Don Mario Bogliolo, nella sua omelia, ha ricordato il Tenente Facco soffermandosi sul suo attaccamento agli ideali della Patria e ricordandone la cristianità. A suggello di questa toccante cerimonia sono stati i canti del Coro Acqua Ciara Monferrina, con la splendida esecuzione, tra le altre, di "Ai Preat" e "Signore delle Cime", completata dalla lettura da parte del Presidente del Coro, Claudio Miradei, della "Pregghiera dell'Alpino".

Il Tenente Giuseppe Facco è uno dei tanti valorosi militari italiani che hanno sacrificato la loro giovane vita per la Patria e di cui deve sempre essere mantenuta la memoria, in modo da poter comprendere le sofferenze di chi per anni in trincea ha difeso i nostri confini.

In tal senso i canti dei cori alpini servono proprio per ricordare, anche a un secolo di distanza, l'atrocità della guerra e far sì che questi atti di vero eroismo non siano mai dimenticati.

Flavio Servato

L'artigliere ICARDI CELESTINO è tornato a casa!



Sabato 28 ottobre, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Ricaldone si è tenuta la toccante cerimonia funebre per il soldato Celestino Icardi, caduto nel campo di concentramento in Germania il 23 marzo 1944, all'età di 29 anni. Le spoglie del soldato erano arrivate il 24 ottobre da Francoforte sul Meno e sono rimasti nella sede degli alpini acquesi fino a sabato mattina.

Celestino Icardi era nato a Ricaldone il 3 aprile 1914, ultimo di sette fratelli, aveva frequentato le scuole elementari e due anni di scuole serali. Lavorava in campagna come i fratelli. Nel settembre 1935 fu chiamato alle armi nell'11° Reggimento Artiglieria di Divisione di Fanteria ad Alessandria nella caserma Giletti sita nella Cittadella.

Richiamato nel settembre del 1938 e poi nuovamente nel settembre del 1939 sempre nell'11° Reggimento Artiglieria del Monferrato ad Alessandria. Richiamato infine il 15 aprile 1940. Con l'inizio delle ostilità il reggimento fu schierato sul fronte Occidentale in Alta Roja. Il 15 ottobre 1940 risulta partito per la Grecia con il suddetto reggimento. Si presume che sia stato catturato prigioniero il 9 settembre 1943 dalle truppe tedesche sul fronte greco-albanese ed internato in Germania. Il

24 marzo 1944, sei mesi dopo la sua cattura, risulta deceduto nello Stalag VI-D Dortmund in Germania per malattia.

Sepolto a Dortmund - 'Hauptfriedhof am Gottesacker', nel dopoguerra la salma fu trasferita nel Cimitero Militare d'Onore di Francoforte sul Meno.

Era considerato un I.M.I., cioè internato militare italiano, secondo il termine pieno di disprezzo e odio voluto da Hitler. Gli internati militari italiani erano 650mila e di questi quasi 100mila morirono. Alla cerimonia erano presenti i vessilli di Acqui Terme e Alessandria e tutti i gruppi della sezione acquese.

Un mese prima a Montabone erano tornate le spoglie dell'alpino Germano Grua, cl. 1923, del battaglione Ceva catturato negli avvenimenti dell'8 settembre e deceduto in prigionia nello Stammlager X il 23 novembre 1944.

Nucleo Sezionale di PROTEZIONE CIVILE



"... siamo così o non siamo ..."

Proprio un anno fa, in questi giorni, eravamo impegnati a Ripe di San Genisio (MC) nell'emergenza Sisma Centro Italia, oggi fortunatamente la situazione è molto più tranquilla sebbene in quest'ultimo scorcio dell'anno la Protezione Civile sezionale si è data, comunque, da fare soprattutto sul territorio acquese in ottemperanza alla convenzione stipulata in primavera con l'Amministrazione comunale.

Ma andiamo con ordine.

In luglio abbiamo contribuito con 6 volontari e 2 mezzi al servizio d'ordine e prevenzione durante la tradizionale serata di fuochi d'artificio presso il ponte sul Bormida.

Stesso impegno in settembre in occasione della Festa delle Feste.

In ottobre abbiamo provveduto con 10 volontari, 2 mezzi e svariata attrezzatura alla pulizia dell'ultimo tratto del Rio Faetta, prima del "tombinamento" sotto via Nizza, liberando l'alveo da ramaglie, tronchi ed infestanti.

Inoltre sempre in ottobre, in tre interventi diversi, con l'impegno di 3-4 volontari per volta, si sono pulite una cinquantina di caditoie delle acque piovane segnalate dai tecnici del comune.

Infine il 29 ottobre insieme a tutte le associazioni di Protezione Civile acquese abbiamo partecipato alla simulazione di una esondazione del Fiume Bormida. Le aree interessate sono state quelle di Regione Sottargine,



Regione Cassarogna, Pista pedo/ciclabile sotto l'Acquedotto Romano, alcune vie presso lo stadio e nella zona di Via Moriondo. Si è simulato la chiusura delle strade e l'evacuazione dei cittadini. Coloro che avvisati hanno voluto partecipare sono stati trasportati presso il punto di raccolta e soccorso allestito presso il comando della Polizia Locale. Per rendere più verosimile l'esercitazione si sono ipotizzate anche criticità impreviste inventate direttamente dagli operatori in campo: soccorso a donna prossima al parto (da evacuare con ambulanza), danni strutturali ad un ponte ferroviario e ricerca con unità cinofila di disperso. Ricordo ancora che nel mese di settembre ed ottobre 3 nostri volontari hanno conseguito l'abilitazione regionale all'utilizzo del muletto, "merlo fisso" e "merlo rotativo"; 2 delle piattaforme elevatrici; 4 dell'utilizzo motoseghe e decespugliatore ed 1 delle gru su autocarro

Il solito, ma sentito, ringraziamento a tutti i volontari che hanno partecipato alle varie attività. Infine mi piace finire queste poche righe riportando un motto che ho visto ricamato sulle maglie di alcuni volontari del 1° raggruppamento che, come già scritto in un recente articolo sull'Alpino del nostro Coordinatore Nazionale Gianni Gontero, ci rappresenta in pieno: "... siamo così o non siamo ...".

Il coordinatore regionale PC

Tassisto Giorgio

CORO "ACQUA CIARA MONFERRINA"

Notizie...incantate!



Parlare del nostro coro a 4 voci miste (Primi, Secondi, Baritoni e Bassi) nato nel 2010 da un gruppo di amici con la passione comune della montagna e del canto, mi è sempre più facile, nati prima per gioco e poi sempre più seriamente,

con lo scopo di eseguire e diffondere il repertorio delle cante degli alpini, dei canti popolari e di montagna. In questi anni è stata esercitata soprattutto la voglia di cantare in amicizia. Il coro si è dotato di un proprio statuto e una propria divisa, l'appartenenza alla Sezione Alpini di Acqui Terme ha fatto sì che il coro in diverse feste e celebrazioni dei Gruppi e della Sezione prendesse parte.

La nostra attività nei concerti per intrattenimento, salvaguardia culturale e divulgazione delle cante degli alpini e del canto, ha sempre mantenuto lo spirito di cantare per divertirsi e divertire il proprio pubblico, ma cercando di ottenere buone prestazioni artistiche.

Sono stati appuntamenti importantissimi per il Coro A.N.A. Acqua Ciara Monferrina, i quali sono riusciti ad entusiasmare e coinvolgere i presenti, ed a volte hanno trasformato la platea in un unico

coro.

Anche quest'anno ci recheremo presso le Case di Riposo, per la consueta giornata di Solidarietà, con concerti per gli ospiti e loro familiari.

Noi coristi siamo orgogliosi di mantenere ben vivi i valori alpini, e di far parte di questa compagine, perché tutte le iniziative a cui partecipiamo ci creano un benessere personale, un senso di appartenenza e sostegno sociale, di autoefficacia ed autostima.

Il partecipare a queste attività, ci rende ben consci, che la nostra azione è parte integrante di un'azione collettiva, il risultato dipende anche dal contributo di tutti ed il risultato è qualcosa di diverso dalla semplice somma delle singole parti. Di fatto, si partecipa insieme alla creazione di qualcosa di unico, di bello, che fa stare bene sia individualmente sia come gruppo. Per questo, si può ribadire ancora una volta, che il cantare in gruppo è un momento di integrazione della vita sociale.

Il nostro punto debole, purtroppo è l'organico che è ormai statico, fermo da alcuni anni, pur essendo basato su uno zoccolo duro di coristi appassionati e fedeli.

Ora ti chiedo: Vuoi provare a cantare anche tu che stai leggendo



quest'articolo? Basta un minimo di voce e capacità di intonazione, il resto provvederà ad insegnartelo il nostro maestro. Quindi aspettiamo nuovi coristi, che saranno ben accolti in questa nostra bellissima famiglia.

Come fare: in qualsiasi momento: basta presentarsi alle prove che si tengono tutti i Martedì alle 21,00 nella nostra sede in Piazza Don Dolermo, sede Alpini a Acqui Terme

Chiunque avesse voglia di unirsi a noi in canto e amicizia, senza alcun impegno, può venirci a trovare nella nostra sede in un qualsiasi martedì di prova.

NON ABBIATE PAURA, VENITE A TROVARCI E A PROVARE CON NOI LA VOSTRA PROPENSIONE AL CANTO. SCOPRIRE CHE AVETE UNA VOCE GRADEVOLE E INTONATA POTREBBE RIVELARSI UNA LIETA SORPRESA E UN ARRICCHIMENTO DELLA VOSTRA VITA!

Il canto corale non è solo esercizio musicale e di cultura, ma anche di orecchio, respirazione, voce e sintonia con gli altri coristi, che stimola la socialità e fa molto bene alla salute. Considerate quindi di venire a cantare con noi! Sono ammessi uomini di ogni età!

Manda un messaggio a coroacquaciara@gmail.com con nome, cognome e indirizzo mail preferito, oltre a qualsiasi altra annotazione che tu ritenga utile. Entrerai fra i nostri amici e sarai sempre informato! E potrei essere rimosso dalla nostra lista in qualsiasi momento, dandocene indicazione con una mail allo stesso indirizzo. I tuoi dati saranno trattati in accordo alla riservatezza imposta dalla legislazione sulla privacy e utilizzati esclusivamente per fornirti le nostre informazioni.

Per qualsiasi altra informazione o proposta puoi contattarmi al seguente numero 3475786681 Claudio

Ricordo lo "Zaino Affardellato" contenitore di offerte, ed a tal proposito informiamo di aver ricevuto l'offerta di Euro 100,00 da parte di Servato Flavio in ricordo del Prozio Tenente Giuseppe Facco decorato di Medaglia d'Argento al V.M.

Ringrazio sin d'ora quanti vorranno donare un contributo al Coro, in modo da permetterci di fare fronte alle spese, che sosteniamo per l'acquisto di gadget e doni, per i cori che ospiteremo.

Il mio augurio che rivolgo al Maestro, a tutti i coristi ed alle loro famiglie, agli iscritti della Sezione, e a quanti leggono l'Ottantunesima Penna per il Natale, è che possiate conservare in voi la tenerezza per il passato, che possiate fare scorta di coraggio per il presente, e trovare nel cuore la speranza per il futuro. E il fervido auspicio che ogni calice possa traboccare di benedizioni eterne, e che ogni strada della vostra vita possa condurre alla pace, all'amore e alla serenità, quindi auguro a tutti voi ed alle vostre rispettive famiglie i più sinceri auguri di buon Natale ed un sereno 2018, ed i miei più cari saluti alpini.

Il Presidente
Claudio Miradei



ZAINO AFFARDELLATO:

- € 100 da parte di **Servato Flavio** in ricordo del Prozio Tenente Giuseppe Facco, Decorato di Medaglia d'Argento al V.M.

Acqua Ciara Monferrina, ringrazia!!!

FANFARA A.N.A. ACQUI TERME



Si chiude un altro anno di collaborazioni con il gruppo degli alpini di Acqui Terme, che poi ... collaborazione non credete sia un parolone? Io parlerei più di AMICIZIA, una grande amicizia nata con voi alpini affinché il gruppo potesse vantare una fanfara composta da circa 30 elementi, per lo più giovani, che portano alto il nome della città di Acqui Terme! Ci troviamo a tirare le conclusioni di questo anno più che positivo: ci avete visto partecipi all'adunata nazionale di Treviso, emozionantissima come sempre; è un raduno che ti lascia con il sorriso perché, lo sappiamo tutti, è bellissimo passare tra la folla che applaude e trascorrere due giorni in compagnia di amici!

Siamo stati inoltre al raduno sezionale a Pareto, un'ottima giornata che ha visto l'inaugurazione della nuova sede degli alpini, entusiasmo in paese e, per finire, un super pranzo tutti insieme!

E poi dove siamo ancora stati? A Saluzzo ovviamente! Cari alpini ci siete "costati" una bella sveglia alle 5 ma una volta messi in marcia la stanchezza è volata via! La sfilata è passata in un attimo, nonostante il percorso fosse lungo ben 3 chilometri e mezzo, ma chi li ha sentiti quei chilometri? Tra "Tranta sold", "Vecchio scarpone", "Coscritti" e tanti passi siamo giunti alla fine della sfilata; scommetto che se qualcuno ci avesse chiesto di rifare il percorso una seconda volta, non si sarebbe sentito rispondere di no ...

Ultima uscita è stata proprio pochi giorni fa a Bistagno, esattamente sabato il 4 novembre, per ricordare la festa delle forze armate e, inoltre, per l'inaugurazione di un nuovo nome, inciso sul monumento posto davanti alla Chiesa. È stato emozionante, soprattutto perché abbiamo avuto modo di alternare i nostri brani, con quelli del coro di Bistagno che ha aggiunto le parole ai brani che noi siamo soliti "soltanto" suonare.

E ora ... via coi ringraziamenti!!

Il primo ringraziamento che voglio fare personalmente è al consiglio della fanfara in particolare alla nuova presidente Carla, al maestro Eros. Un "grazie" speciale va a tutti i componenti della fanfara per l'impegno che ci hanno messo quest'anno, per aver frequentato le prove e per lo spirito che caratterizza le nostre adunate. Sempre grazie, il più grande, dobbiamo dirlo a chi ha creduto in noi, a Roberto che ci supporta in ogni adunata, al presidente Torrielli, al consigliere nazionale Giancarlo Bosetti ed infine ad Andrea Di Domenico che coordina la sfilata; continuiamo così questa amicizia e collaborazione affinché la fanfara possa portare alto il nome della città e della sezione di Acqui Terme! Ah si quasi dimenticavo! In un vecchio articolo la presidente aveva espresso il desiderio di poter fare qualche piccolo concerto nell'acquese quindi cari alpini, aiutateci ad esaudire questo piccolo desiderio, dobbiamo accontentarla!!!

A presto cari alpini, ci troviamo nel prossimo articolo!

Marta

Gruppo Sportivo ACQUI TERME



Il 21 e 22 ottobre si è svolto in Valdobbiadene il 41° Campionato nazionale corsa in montagna a staffetta e anche qui, come ad Ozzano Monferrato, erano presenti gli atleti acquesi (accompagnati dal vulcanico Giuseppe Baratta, responsabile alla sport della piccola sezione di Acqui Terme n.d.r.). Purtroppo gli atleti erano in numero inferiore data la distanza e le difficoltà nate per comporre le squadre. La gara ha preso regolarmente il via sotto una pioggia battente e gli atleti sono poi stati premiati all'arrivo dal bel tempo. Per la classifica i concorrenti acquesi hanno avuto ben poco da fare, ma parafrasando il detto di decoubertiniana memoria "l'importante era partecipare".

Dopo neanche un mese sabato 11 novembre eccoci a Rimini all'Assemblea annuale dei responsabili sportivi. Si tratta della conclusione annuale delle attività sportive dell'Associazione Nazionale Alpini, un momento importante di incontro, di analisi, di confronto anche sui programmi futuri. Al termine dell'assemblea si è sfilato lungo le vie della città e dopo c'è stato un incontro conviviale, offerto dal gruppo di Rimini.

A conclusione di questo primo anno di attività vorrei ringraziare il nostro presidente sezionale Angelo Torrielli e gli atleti tutti per aver creduto in questa nuova realtà sezionale. Ho passato giornate indimenticabili in vostra compagnia e avuto modo di confrontarmi con realtà più grandi e fare preziosa esperienza per il futuro.

Cipriano Giuseppe Baratta

Gli Alpini della Sezione acquese alla Colletta Alimentare!



Pensierino della sera:

Ho un angoscioso dubbio...
il segno della croce col
cappello alpino in testa
bisogna farlo?

Alpi

NOTIZIE dei GRUPPI

IL 4 NOVEMBRE DEI NOSTRI GRUPPI



Acqui Terme



Bistagno



Montaldo Bormida



Morsasco



Ponzone



Spigno Monferrato

Gruppo di ACQUI TERME

DOMENICA 29 OTTOBRE 2017 ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL GRUPPO "LUIGI MARTINO" DI ACQUI TERME

Domenica 26 ottobre scorso si è svolta l'assemblea straordinaria dei soci del gruppo alpini "Luigi Martino" alla presenza di un buon numero di alpini. Si è dovuti giungere ad un'assemblea straordinaria in quanto a seguito alle dimissioni di alcuni consiglieri ed è venuto a mancare il serbatoio da cui attingere per le sostituzioni, e cui è stato necessario rifare le elezioni per un nuovo consiglio.

Dopo il saluto alla bandiera e l'attimo di raccoglimento in memoria degli alpini "andati avanti" è stato nominato presidente dell'assemblea l'alpino Ettore Persoglio e segretario Claudio Miradei. Era presente il Vice presidente sezionale Cipriano Baratta. Il capogruppo Roberto Vela con un breve excursus ha ripercorso quanto è stato fatto dal gruppo nel 2017, trattando tutti i vari argomenti dalla solidarietà ai raduni, al tesseramento e all'attività del circolo, terminando con alcune considerazioni personali sulla vita sociale, e sul lavoro che dovrà fare il nuovo consiglio. Si è passati alla presentazione ed approvazione del nuovo Regolamento di Gruppo da parte dell'assemblea. Le operazioni di voto hanno concluso la giornata.

Capogruppo è stato confermato Vela Roberto e il consiglio risulta così composto: Pascarella Roberto e Rapetti Franco, vice capigruppo, Miradei Claudio segretario e tesoriere, Di Domenico Andrea, Botto Carlo, Albenga Pier Luigi, Ravera Giorgio, Gaglione Giovanni, Viazzi Francesco Michele, Chiattoni Gabriele, Grattarola Bruno, Cavallero Lino, Leoncino Giuseppe e Solia Franco.

Il vin d'honneur offerto ha concluso degnamente l'assemblea.

PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI RICCARDO BULGARELLI.

"Fronte del Don. Dicembre 1942. Sulle tracce di Rubens"



Ha costituito una sorta di "Aspettando l'Acqui Storia" (non istituzionale: ma dai contenuti densissimi; e, in effetti, degli incontri di avvicinamento al clou della premiazione della 50ª edizione si è sentita un poco la mancanza: e ricordiamo, a metà degli anni Novanta, positive esperienze cui occorrerebbe rifarsi anche in futuro ...), l'appuntamento tenutosi a Palazzo Robellini, nel pomeriggio di venerdì 20 ottobre, alla vigilia del Gala del Premio. Era dedicato alla presentazione del volume di Riccardo Bulgarelli *Fronte del Don. Dicembre 1942. Sulle tracce di Rubens* (Artestampa edizioni, 2017). E ad un anniversario dimenticato (quello del 75º della partenza della spedizione in Russia), e ad una vicenda che, in effetti, anche nella scuola superiore, finisce per risultare (eufemismo) "un po' appartata". Ma che in una generazione (quella nata ad inizio Novecento) ha lasciato profondissime ferite. (E chi scrive, ad esempio, dal ritrovamento di un ritaglio di

giornale d'epoca, giunge all'ipotesi che una cara prozia, rimasta nubile, quella scelta l'abbia abbracciata proprio dopo il mancato ritorno del fidanzato dalla steppa).

Dall'incontro promosso dal gruppo alpini di Acqui Terme non solo memorie e ricordi, ma anche diversi stimoli a rileggere la storia cittadina. Consci che vicende come quella della "Divisione Acqui" (senz'altro meritevoli di indagine; e ci mancherebbe ...) possono aver involontariamente oscurato altri momenti. Ecco, allora, cedere nel giorno 13 giugno 1942 la data della partenza, per il fronte russo del 11° reggimento Raggruppamento di Corpo d'Armata di stanza nella nostra caserma "Cesare Battisti", aggregato alla Divisione Ravenna (37°-38° Fanteria). Con un ritorno che avviene esattamente un anno dopo, e che vede molti soldati, di Acqui e dell'Acquese, e son circa 560 (94 solo di Acqui), alimentare il numero dei 90 mila che di fatto, nel bianco di neve e ghiaccio, spariscono nel nulla.

Delle pagine il prof. Carlo Prospero, nella sua introduzione, ha voluto sottolineare il doppio livello di narrazione, con la ricerca oggettiva, basata sui dati, che si interseca con il lato emotivo di un familiare che si mette sulle tracce dello zio artigliere, classe 1918, originario di Carpi, le cui tracce si perdono ufficialmente, nella valle della morte di Arbusowka, all'anti vigilia del Natale 1942.

Ma poi l'incontro ha affrontato diverse problematiche. Ecco la "storia dal basso" ricostruibile tramite lettere e diari; il tema della società che vuole dimenticare (che si riflette anche in un Totò che, in una pellicola, grida "basta con questa storia della guerra"); la diversità di motivazioni tra combattenti tedeschi e italiani (ecco Rubens che scrive che proprio "questo non è ciò che si aspettava"), e delle tante (non di tutti) violenze gratuite, anche sui civili (la guerra cavalleresca è tramontata con il primo conflitto mondiale, figlia degli eccessi di tutti gli europei nelle guerre coloniali di fine Ottocento; cfr. Luciano Pellicani, I nemici dell'Occidente, Rubettino; e Angelo Ventrone, Grande guerra e Novecento, Donzelli - ndr.).

Ecco, poi, ancora, un veloce cenno ai piani militari, con Hitler convinto di giungere a Mosca in tre mesi, e Mussolini che a Riccione, quando un cablogramma gli annuncia l'iniziativa dell'alleato, sulle prime non crede a quanto legge.

Da ultimo le considerazioni sul cinismo di Togliatti. E sulla vicenda (poco nota) dei cosacchi, filo zaristi e avversi alla Unione Sovietica (da loro considerata potenza coloniale) e sul loro suicidio di massa sulla Drava. Essi avevano individuato nella Carnia una sorta di "Terra promessa". Ma poi dovettero subire il tradimento inglese. (Cfr. per gli opportuni riscontri il saggio di Nicholas Bethell, The last secret, Londra 1974).

G.Sa

Gruppo di CASSINE



Il Gruppo Alpini di Cassine si è recato alla Scuola dell'Infanzia per donare ai bambini del materiale didattico, sempre utile per le loro attività.

L'accoglienza è stata calorosa, confrontarsi con i bambini è sempre stimolante. L'intento è stato quello di far conoscere, già ai più piccoli, lo spirito, i valori e le tradizioni che rendono gli Alpini famosi nel mondo, sempre presenti in moltissime attività di volontariato, soccorso, protezione civile ed aiuto a chi ha bisogno.

È stato veramente emozionante attirare la loro attenzione sulla

storia del Cappello Alpino, ai loro occhi alquanto strano.

Dopo l'omaggio floreale alla Casa di Riposo "Sticca" di Cassine, questa è stata un'altra iniziativa del Gruppo ... e ci impegniamo affinché ce ne siano altre.

Alla fine della visita ci siamo salutati con una bella foto di gruppo.

GRAZIE BAMBINI E VIVA GLI ALPINI!!!!!!!

Gruppo di PONZONE

Pulizia annuale cimiteri del Comune

Come oramai succede da parecchi anni, con l'avvicinarsi del periodo della commemorazione dei defunti, il Gruppo Alpini di Ponzone, si attiva per dare un contributo di solidarietà alla cittadinanza ponzone e un aiuto all'amministrazione Comunale provvedendo alla pulizia dei sette cimiteri di cui è dotato il Comune di Ponzone. Sabato 28 ottobre 2017 alle otto e trenta, davanti alla sede Gruppo, si sono dati appuntamento una squadra di Alpini assieme ad alcuni componenti della Confraternita di N.S. del Santo Suffragio di Ponzone, per procedere alla pulizia dei cimiteri della zona bassa del Comune mentre un'altra squadra di alpini si trovava alla stessa ora davanti al Cimitero di Piancastagna per la zona alta. L'opera che svolgono gli alpini e gli altri cittadini che collaborano con loro è senza dubbio meritevole di apprezzamento e questo, l'amministrazione comunale di Ponzone, presieduta dal Sindaco Fabrizio Ivaldi desidera ricordarlo e nel contempo desidera ringraziare tutti coloro che hanno voluto partecipare e dare il proprio contributo a questa splendida iniziativa che mette in evidenza la grande sinergia che esiste tra il Gruppo Alpini e l'amministrazione comunale di Ponzone.

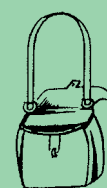
Gruppo di RICALDONE



Domenica 12 novembre si è svolta l'annuale Festa del gruppo di Ricaldone. Gli alpini si sono ritrovati nella parrocchiale per la celebrazione della S. Messa da parte del parroco don Flaviano. Erano presenti il vessillo della sezione di Acqui Terme e il gagliardetto del gruppo di Alice B.C. Al termine, dopo le foto di rito, tutti al rancio al ristorante "Vallerana" di Alice Bel Colle.

Il Tascapane

- Torrielli Sara: € 50,00
- Gruppo di Rivalta Bormida: € 50,00
- Moggio Bruno: € 10,00
- Fam. Icardi in memoria del soldato Icardi Celestino: € 140,00
- Gruppo di Bistagno pro Fanfara: € 146,50



tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE
PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE
Numero Verde
800 - 279208
APPUNTAMENTI DI VINI

L'Associazione Alpini ringrazia vivamente le aziende presenti in questo numero che, da sempre, contribuiscono con grande generosità a sostenere le attività associative.

ODONTOIATRIA



Direttore sanitario: Dott.ssa **PAOLA MONTI**
Medico Chirurgo Odontoiatra

APERTI 12 MESI L'ANNO
ORARI: dal lun al ven 9.00/20.00
sabato 9.00/17.00
CHIUSO FESTIVI

- PREVENZIONE (con richiami periodici)
- PRIMA VISITA, RX ORTOPANOAMICA E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
- PROTESI FISSA SU IMPIANTI ANCHE IN GIORNATA
- PROTESI MOBILE (PER ARCATA) DA 650.000
- IMPIANTI OSTEOINTEGRATI 450.000
- DETARTRASI 50.00
- SBIANCAMENTO DENTALE 175.00
- TERAPIE CON LASER
- INTERVENTI CHIRURGICI CON POSSIBILITA' DI SEDAZIONE COSCIENTE

Per le prestazioni odontoiatriche che impegnano una o più giornate consecutive a pazienti e accompagnatore che vengono da fuori, è compreso soggiorno presso il Grand Hotel Nuove Terme di Acqui Terme

SCONTO DEL 10% APPLICATO AI TESSERATI SEZIONE NAZIONALE ALPINI ACQUI TERME

**LA STRUTTURA E' DOTATA
DI SALA CHIRURGICA AMBULATORIALE**
Responsabile Dott.ssa Paola Monti (Medico Chirurgo Odontoiatra)

Via Galeazzo, 33 - ACQUI TERME (AL) - Tel e Fax 0144.57911
e-mail: centromedico75@legalmail.it - www.centromedico75.it

Direttore Sanitario: Dott.ssa Paola Monti - Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. Sanitaria: N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

CASAGRANDE S.n.c.
Via Sott'Argine nn.90-92
15011 - Acqui Terme (AL)
Tel: 0144 322223

ARREDI

CARPENTERIA METALLICA

**E
C
O
M
P
L
E
M
E
N
T
I**



casagrandesnc@virgilio.it

ACQUIFER S.r.l.

FERRO - TUBI - LAMIERE - FERRAMENTA

**GAS E MATERIALI PER LA
SALDATURA E IL TAGLIO**

15011 Acqui Terme (AL)
Reg. Sott'argine
Tel. (0144) 324306 - Fax (0144) 329636
Part. Iva 00606000065



ANAGRAFE ALPINA

Incontri:



Si sono ritrovati a Gemona a 43 anni dal congedo **Vittorino Fenso**, **Marco Rodighiero**, **Aldo Belliato** con il nostro alpino **Franco Rapetti**. Erano insieme negli anni 1973-74 a Gemona alla caserma Goi - Pantanali alla compagnia Genio Pionieri della Brigata Julia.

Notizie Liete:

GRUPPO DI BISTAGNO



Auguri a **Ghione Franco**, classe 1927 alpino iscritto al gruppo di Bistagno, Sezione di Acqui Terme, ha festeggiato le 90 primavere alla presenza del capogruppo Resega Sergio,

al consigliere sezione Penengo Virginio, di una rappresentanza di soci del gruppo, della moglie Ottavia e della figlia Maresa. Franco ha svolto il servizio militare nel 1949, C.A.R. a Dronero e servizio alla Compagnia Comando del 4° Alpini caserma Montegrappa.

GRUPPO DI CAVATORE



Ecco l'alpino **Pesce Bernardo (Dino)** con le nipotine Ginevra e la nuova arrivata **Atena**. Auguri anche alla nonna Lidia e ai genitori.

GRUPPO DI MORSASCO - ORSARA BORMIDA



Auguri al nostro consigliere sezione **Claudio Marenco** che ha festeggiato i suoi 69 anni. Eccolo nella foto con i nipoti Gabriele e Alessandro.

GRUPPO DI MONTECHIARO D'ACQUI



Un affettuoso augurio da parte di tutto il Gruppo al nostro socio Reduce di Russia **Luigi Mario Cazzola** cl. 1919, alpino del Ceva e alla gentile consorte Egle per aver raggiunto il prestigioso traguardo dei 70 anni di matrimonio. Eccoli nella foto con il figlio Roberto e la nuora Silvana.

Auguri da parte della Sezione di Acqui Terme!

GRUPPO DI RIVALTA BORMIDA



Il 2 settembre il nostro consigliere sezione **Benzi Mario Carlo** è diventato nonno per la terza volta di una stella alpina di nome **Aurora**, auguri e felicitazioni da parte del gruppo ai nonni ma soprattutto alla mamma Federica Dandria e al papà Mauro.

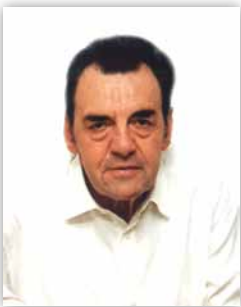
Notizie tristi:

GRUPPO DI ACQUI TERME



Un altro componente della vecchia guardia se ne è andato. **Carluccio Rapetti (Cinàu)** ha raggiunto la già folta schiera degli amici alpini andati avanti. Persona dotata di un sottile umorismo, con una bella voce delicata e molto intonata, faceva parte dello zoccolo duro degli Alpini della prima ora del gruppo di Acqui Terme. La sua sensibilità e la grande passione per il canto corale lo fece promotore

per la costituzione del coro sezionale "Acqua Ciara Monferrina" tra le cui fila fu stimato corista. Lo vogliamo ricordare tra le grandi figure degli Alpini acquesi. Alla moglie, ai figli e ai familiari vadano le sentite e sincere condoglianze del Gruppo e della Sezione di Acqui Terme



- È andato avanti il nostro socio alpino **Osvaldo Zafferani**. Alla figlia Loredana e a tutti i familiari rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

- **Maria Musso** mamma del nostro socio Enrico Digani è mancata all'età di 88 anni. A Enrico e famiglia giungano le sentite condoglianze e l'affetto del Gruppo Alpini di Acqui Terme.

GRUPPO DI MONTALDO BORMIDA



Il giorno 14 ottobre 2017 è mancato il nostro caro **Maggino Pozzobon**. Iscritto al gruppo Alpini di Montaldo Bormida (Al) "Amico" del Coro - Acqua Ciara Monferrina - Gli "Amici" coristi di cui fa bella mostra all'ingresso di casa il loro gagliardetto, e di loro conservava un magnifico ricordo della graditissima visita.

Questa in breve la sua storia: nasce il 1° maggio 1923 a Montebelluna in provincia di Treviso. Orfano di mamma a

6 anni, terzo di 6 figli. A 14 anni insieme a 2 cugini parte a lavorare in Piemonte a Demonte a costruire strade (gli vengono i calli nella pancia per tirare carretti di terra) la ditta fallisce, non vengono nemmeno pagati e quindi si ritrovano senza soldi, ma il buon cuore di una panettiera che gli offre ugualmente da mangiare qualcosa e da dormire, li conforta per qualche giorno. Loro però si sentono debitori, rientrano a casa in treno col cartello al collo con la destinazione per il ritorno. Periodi molto duri, non c'è lavoro, non c'è da mangiare, la fame si fa sentire e anche tanto. Terra di emigranti viste le magre prospettive nella zona devastata dalla 1° guerra mondiale. Dopo qualche mese, tramite dei paesani, vengono richiamati a lavorare a Vinadio tornano dalla panettiera a saldare il debito, la signora è contentissima di rivederli, prepara una cena pantagruelica, che Maggino la ricorderà ancora dopo 80 anni.

Il 20° compleanno lo trascorre in nave, partenza per il fronte, destinazione Spalato. All'arrivo diluviava. Dovranno percorrere qualche km sotto l'acqua battente prima di arrivare in una stalla per trovare rifugio ed un giaciglio di paglia su cui poter dormire, coi vestiti inzuppati addosso. Il giorno seguente ancora infreddoliti e coi vestiti umidi sono in zona di guerra.

Nei pochi racconti parlava degli slavi gente "cattiva" poiché aveva visto fare troppe cose brutte, e comunque ripeteva: - la guerra è malvagia c'è il peggio di tutto. Dopo qualche mese si ritrova a Sebenico. Una bomba difettosa gli scoppia in mano, dopo giorni di dolori e sofferenze con il braccio gonfio, che lui protegge con le fasce che dovrebbero servirgli come calze, si risveglia in un ospedale e qui le vengono amputate 4 dita della mano destra ormai andate in cancrena. Lui però si ritiene "fortunato" poiché qui in ospedale incontra una suora. Suor Pompea, lo sente parlare quando vaneggia, riconosce il dialetto di casa, le sta accanto fino al risveglio e quindi comincia ad interrogarlo: - come ti chiami? dove abiti? ecc.

Scoprono che abitano a 100 metri l'uno dall'altra. Lui conosce tutta la famiglia, è amico dei fratelli, Suor Pompea sarà il suo angelo custode, psicologicamente lo aiuta. Lui infatti trovandosi così mutilato si sente inutile pensando di non poter nemmeno lavorare o farsi una famiglia sua. L'amicizia e la riconoscenza per Suor Pompea rimarrà sempre nel suo cuore. Purtroppo però al rientro a casa scopre che il fratello Luciano, partito per la Russia è disperso. Lui molto devoto alla Madonna diceva "sono nato il 1° maggio mese della Madonna" poi aggiungeva "io la mia mamma non l'ho quasi conosciuta, lei però mi ha sempre aiutato nei momenti del bisogno". A 27 anni si sposa con Angelica, donna forte, che lo sa incoraggiare e spronare. Dal loro matrimonio sono nati i figli Mirella, Tiziana e Luciano. Il 7-10-2017 hanno raggiunto il traguardo dei 67 anni di matrimonio, lui era in ospedale ma non si sono dimenticati di festeggiarlo, a modo loro, dicendosi ancora "Ti voglio bene".

Il giorno del funerale ci sono state tantissime testimonianze di affetto e stima nei confronti del nostro caro, possiamo dire sia stata una persona semplice, buona, di carattere mite, molto socievole e con molta voglia di ridere. Ci ha fatto estremamente piacere vedere il Gruppo di Montaldo Bormida, che si è presentato, quasi al completo, noleggiando un pulmino, per presenziare alla mesta cerimonia, a cui vanno i nostri ringraziamenti di cuore.

GRUPPO DI MORSASCO-ORSARA B.da

- Il Gruppo porge le più sentite condoglianze all'alpino **Leandro Stoppino** ed ai famigliari per la scomparsa del papà Paride.

- È mancata la signora **Silvana Armoir**, moglie del nostro socio alpino Luciano Pronzato. Il Gruppo si stringe attorno a Luciano ed alla famiglia in questo doloroso momento e porge le più sentite condoglianze.

- È mancata **Giorgio Bobbio**, suocero del nostro socio alpino Paolo Rizzo e papà di Carla, vice sindaco di Orsara Bormida. Ai familiari sentite condoglianze da tutto il Gruppo.

GRUPPO DI RIVALTA BORMIDA

Il 4 novembre è mancata **Vincenzina Gasparino** mamma dell'alpino Gabriele Biorci. Partecipa al dolore della famiglia, il gruppo porge sentite condoglianze.

DOMENICA 4 MARZO 2018 - ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Nei locali della sede Sezionale, in piazzale Don Dolerma (ex caserma Cesare Battisti), in prima convocazione alle ore 08,00, ed in seconda convocazione alle ore 09,30, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- **Insedimento presidente e segretario dell'assemblea**
- **Relazione morale e finanziaria**
- **Discussione ed approvazione relazioni**
- **Tesseramento 2018**
- **Adunata Nazionale a Trento**

- **Nomina dei delegati all'assemblea nazionale a Milano**
- **Varie ed eventuali**

L'assemblea ordinaria annuale riveste carattere di particolare rilevanza per l'importanza dei temi trattati. A tale proposito si invitano i soci a partecipare numerosi. In particolare si sollecita la partecipazione di tutti i Capigruppo o, altrimenti del Vice Capigruppo. La presente pubblicazione, sul nostro notiziario, serve quale regolare avviso di convocazione ai soci.

All'assemblea si partecipa con il cappello alpino.

Il Presidente *Angelo Tarrielli*



SEZIONE DI ACQUI TERME



Programma 12 - 13 maggio 2018

Sabato 12 maggio

ore 07,00 - Partenza sede alpini in piazza Don Dolerma.
ore 12,00 - Arrivo previsto a Trento: pranzo e pomeriggio libero.
ore 18,30 - Partenza per Bussolengo: cena e pernottamento .

Domenica 13 maggio

ore 06,00 - Colazione.
ore 06,30 - Partenza per Trento.
ore 09,00 - Ammassamento - sfilata.
ore 16,00 - Al termine sfilata (orario da verificare) partenza per il rientro ad Acqui Terme con tappa autogrill per la cena.

Costo partecipazione Euro 90,00 comprensivo di viaggio, cena, pernottamento e prima colazione.



Il vessillo sezionale è stato:

AGOSTO

- 5-6: Raduno 4° Raggruppamento ad Avezzano.
- 26-27: Premio Fedeltà alla Montagna a Vernante, sez. Cuneo.

SETTEMBRE

- 10: Festa sezionale a Morfasso, sez. di Piacenza.
- 10: Gemellaggio con Ponzone a Rivarolo. Genova.
- 16-17: Raduno del 3° Raggruppamento a Val del Chiampo.
- 23: Rientro della salma del Caduto Grua Germano, Montabone (AT).
- 24: Inaugurazione Sezione UNIRR Monferrato, Montiglio (AT).
- 24: Festa del gruppo di Levice, sez. di Mondovì.

OTTOBRE

- 1: Festa del gruppo di Serravalle - Sessant, sez. di Asti.
- 1: Festa sezionale a Zavattarello, sez. di Pavia
- 7-8: Raduno del 1° Raggruppamento a Saluzzo.
- 15: Raduno del 2° Raggruppamento a Salsomaggiore.
- 15: Festa del gruppo di Masone, sez. di Genova.
- 15: Premio "Alpino dell'Anno" ad Alassio, sez di Savona.
- 22: Premio letterario Alpini Sempre a Ponzone.
- 22: 41° Campionato nazionale corsa in montagna

a staffetta a Valdobbadiene.

- 27: Messa per i Defunti Alpini a Terzo, sez. di Alessandria.
- 28: La consegna della Medaglia d'Oro al Merito Civile agli Alpini, sez. di Casale.

NOVEMBRE

- 2: Commemorazione dei Defunti ad Acqui Terme.
- 4: Commemorazione 4 novembre a Bistagno e Morsasco.
- 5: Commemorazione 4 novembre ad Acqui Terme.
- 5: Inaugurazione Monumento alla Div. Acqui a Monastero Bormida.
- 11: Conferimento Cittadinanza Onoraria all'A.N.A., sez. di Vercelli.
- 11-12: Convegno allo Sport a Rimini, sez. Bolognese Romagnola.
- 12: Festa del gruppo di Ricaldone.
- 25: Inaugurazione Casa degli Alpini - Campotosto, sez. Abruzzo.
- 26: Virgo Fidelis ad Acqui Terme.

DICEMBRE

- 2: Cerimonia per la consegna del Distintivo d'oro sezionale, sez. di Casale Monferrato.
- 3: 89° di Fondazione del gruppo di Acqui Terme.
- 10: Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano.



Il vessillo a Salsomaggiore (PR)



Il vessillo ad Alassio (SV)